

Viaggio nell'arte, nella storia e nel costume degli Arbëreshe

di Franco Carlino

Interessante, rilassante e gradevole itinerario, naturalistico, culturale, storico e religioso, per i Soci della Sezione UCIIM di Mirto - Rossano. Il 18 maggio scorso, il gruppo Uciim (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi) Associazione professionale di docenti, presidi ed ispettori della Scuola Secondaria di I e II grado ha trascorso un momento di festa familiare molto bello, partecipando al viaggio nella storia, nell'arte e nel costume degli Arbëreshe.

Il viaggio, organizzato dalla Sezione nell'ambito delle sue attività sociali, finalizzato a maturare insieme nuove esperienze professionali e di amicizia, ha visto la partecipazione di circa 50 Soci. Sono stati ripercorsi alcuni luoghi ricchi di straordinarie pagine di storia e visitato zone molte belle e di grande interesse, vicine a noi, che molto spesso vengono trascurate. Dopo la partenza in pullman da Mirto, Rossano e Corigliano, i Soci hanno raggiunto il Santuario della Madonna delle Armi nel Comune di Cerchiara di Calabria, dove il Consulente don Franco Milito ha officiato la Santa Messa. Il gruppo, dopo il momento di preghiera comunitaria ha visitato il complesso del Santuario, “esempio di arte rinascimentale, completamente addossato alla parte rocciosa (sul versante del monte Sellaro a 1050 metri di altezza) e completamente rivolto verso la Piana di Sibari”. Ciò ha permesso di spingere lo sguardo e spaziare sulla distesa del mare Jonio.

Dopo la sosta pranzo al ristorante “La Campagnola”, si è proseguito per Civita, centro interessante per il suo Borgo, con suoi comignoli, importanti e caratteristici, per le forme particolari, che permettono di identificare le famiglie e i casati del luogo, come pure i balconi, con la loro eleganza architettonica. Si è visitato e ammirato il Museo antropologico, “vademecum” unico sull'Arberia, ricco, di testimonianze documentali sul mondo contadino, di Icone, di preziosi costumi originali e di una Biblioteca monotematica sugli Arbëreshe. Il viaggio a Civita si è concluso con la visita alla Chiesa di Santa Maria Assunta (Matrice), “edificio tutto latino nei suoi tratti fisici”, nel quale si sono potuti ammirare, “perché inseriti con grande armonia, elementi orientali peculiari del rito greco - bizantino”. Un'occhiata dal Belvedere ha permesso di spaziare sulle Gole del Raganello, luogo di un “suggestivo percorso tra canyon, gole e vasche di acqua verde cristallo”, di grande significato naturalistico e paesaggistico.

Sulla via del ritorno, sosta a Frascineto, con visita alla Mostra del costume Arbëresh in miniatura. I costumi, presentati in miniatura introducono nella storia degli Albanesi d'Italia. La mostra, nata da un modesto lavoro artigianale, riflette lo spirito arbëreshe e crea unità tra tutti i paesi albanesi a completamento della propria cultura e della propria storia. Ciò ha permesso di riscoprire nella multiforme ricchezza la loro etnia. Si è proseguito con la visita alla Chiesa di Santa Maria Assunta (Matrice), “risalente al XVIII secolo, impreziosita da quadri bizantini opera del pittore Girolamo Lessing e di oggetti d'arte sacra, come le statue lignee di scuola napoletana risalenti al 1700”, ad una cantina del luogo, e con la sosta al punto vendita di prodotti tipici e biologici calabresi. Soddisfazione è stata espressa da tutti i partecipanti, per la bella giornata trascorsa insieme, per la cordialità, l'ospitalità ricevuta nei luoghi visitati, e per gli interessanti contributi e approfondimenti storico, religiosi e culturali offerti dalle guide e dagli esperti durante il tutto il viaggio.